



Estensione LST

APPENDICE E

ALLINEAMENTO COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E LST LOMBARDIA

Coordinamento regionale gruppo Estensione LST:

DG Welfare – Regione Lombardia: Corrado Celata

ATS Città Metropolitana di Milano – UOS Prevenzione specifica: Veronica Velasco, Francesca Mercuri, Sandro Brasca

Rete Scuole che Promuovono Salute: Maria Grazia Crispiatico

Sottogruppo Allineamento competenze chiave e LST:

1° fase:

ATS: Bellesi Stefania, Impagliazzo Lisa, Rubagotti Laura, Tidone Enrica, Ferretti Laura, Calaciura Antonella

Scuola: Andreano Tommaso, Bestetti Patrizia, Ghislanzoni Marina, Giannellini Antonella, Malvicini Viviana, Pedrini Gianpaolo, Pera Elena, Scaglione Cosimo, Veltre Laura

Coordinamento regionale: Francesca Mercuri

2° fase:

ATS: Biffi Luca, Sossi Uber, Ferretti Laura

Scuola: Andreano Tommaso, Bestetti Patrizia, Boffelli Simona, De Salvo Maria Concetta, Pirovano Cristina, Roncoroni Alessandra, Scaglione Cosimo

Coordinamento regionale: Celata Corrado e Crispiatico Maria Grazia

3° fase:

ATS: Drusetta Valter, Frattallone Lidia

Scuola: Bestetti Patrizia, Boffelli Simona, De Salvo Maria Concetta, Marinoni Nazarena, Molteni Amelia, Pirovano Cristina, Sala Tenna Simona, Schiatti Alessandra

Coordinamento regionale: Crispiatico Maria Grazia, Marella Margherita e Celata Corrado

INDICE

Promuovere salute nel contesto scolastico: una sfida intersettoriale.....	1
Nuove esigenze per la scuola e didattica per competenze	1
Il “Piano Regionale della Prevenzione”	3
Oltre dieci anni di collaborazione intersettoriale	3
Il programma LifeSkills Training Lombardia: una risorsa per le scuole	5
Estensione LST.....	5
L’allineamento tra le competenze chiave e il LST.....	7
Approfondimento della programmazione scolastica.....	8
Definizioni condivise di alcuni termini.....	10
Approfondimento del legame tra apprendimento e salute e tra competenze scolastiche e LST	11
Sviluppo di tabelle di allineamento	13
 Allineamento competenze e LST	
Premesse	14
Obiettivi	14
Metodo di lavoro	14
Le tabelle	15
Riflessioni complessive.....	16
Tabella scuola dell’infanzia	18
Tabella scuola primaria	20
Tabella scuola secondaria di I grado	24
Conclusioni	36
 Bibliografia principale	37
Letteratura di riferimento.....	37

Promuovere salute nel contesto scolastico: una sfida intersettoriale

"Promuovere la salute nel contesto scolastico implica (...) politiche per una scuola sana, ambienti scolastici come luoghi di benessere fisico e sociale, curricula educativi per la salute, collegamenti e attività comuni con altri servizi rivolti alla cittadinanza e con i servizi sanitari".

("Promuovere la salute nelle scuole dall'evidenza all'azione"
International Union for Health Promotion and Education – IUPHE, 2013)

Nuove esigenze per la scuola e didattica per competenze

In anni recenti la scuola italiana è stata interessata da una serie di cambiamenti normativi che hanno tracciato direzioni di sviluppo da cui non si può prescindere nell'approcciare la questione della promozione della salute. Oggi per la scuola risulta prioritaria l'adozione di una didattica basata sulle competenze. Le competenze acquisite anche in contesti e situazioni non formali ed informali, devono trovare coerente, intenzionale e privilegiato contesto di sviluppo, di espressione e di esercizio nella scuola, luogo ed ambiente di apprendimento a ciò specificamente deputato. Questo è finalizzato a favorire un apprendimento permanente attraverso il processo generativo di "imparare ad imparare", secondo la logica del "lifelong learning". Viene messa in luce la necessità del superamento del modello trasmissivo del sapere e dell'impostazione tradizionale della lezione a favore di esperienze di didattica attiva, di apprendimento cooperativo, di stimolo di tutte le "intelligenze" che agiscono in maniera integrata e rendono l'alunno protagonista del percorso di apprendimento - impegnato in processi di ricerca e scoperta, curioso e coinvolto in compiti di realtà, in compiti autentici. Le esperienze di didattica attiva, inoltre, favoriscono, attraverso l'emergere delle potenzialità dei singoli, l'acquisizione progressiva e durevole di competenze di vita caratterizzate da trasferibilità, trasversalità e plasticità, adatte a sostenere i saperi disciplinari, le conoscenze, così come le relazioni efficaci ed empatiche. Queste competenze di vita risultano quindi utili sia per il successo scolastico e formativo che, grazie allo sviluppo armonico ed equilibrato della personalità, per il superamento dei condizionamenti, per la prevenzione di dipendenze e di comportamenti a rischio. Inoltre la dimensione integrale e la visione olistica della persona, coinvolta in tutte le sue componenti cognitive, emotivo – affettive e relazionali, l'apprendimento basato sul fare, sull'agire, sull'esperienza in situazione, stimolano la motivazione ed il coinvolgimento del soggetto, la partecipazione al processo di apprendimento, sollecitano le energie positive, i processi di ricerca e scoperta, il Problem solving, lo spirito critico, la capacità di operare scelte ponderate, ma anche la solidarietà e la condivisione collegate al lavoro cooperativo e alla peer education, il rispetto delle regole e l'appartenenza consapevole al gruppo-classe, alla comunità scolastica ed in futuro alla più ampia comunità sociale. Nella scuola delle competenze trovano anche collocazione ed esplicitazione più ampie ed adeguate, insieme alla partecipazione ed alla sostenibilità, i principi di equità e di inclusione, sulla base del riconoscimento, del rispetto, della valorizzazione e della promozione di tutte le potenzialità degli alunni, del loro stile cognitivo e relazionale. Da non dimenticare sono gli impegni verso l'esterno che la scuola dichiara nei propri documenti programmatici, come il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), il RAV (Rapporto di Autovalutazione) e il PdM (Piano di Miglioramento), in cui è presentata e declinata tutta la programmazione dell'offerta formativa con la connessa progettualità e l'indicazione delle finalità da perseguire, sulla base di una consapevole valutazione progressiva dei punti di forza e di debolezza in funzione del miglioramento e della rendicontazione sociale. Tra le finalità imprescindibili deve comparire dunque, tra le altre, la promozione della salute correlata alle competenze degli studenti, declinate a livello individuale ma anche, tenendo conto dell'ambiente sociale, di quello strutturale ed organizzativo, alle interazioni con le famiglie e con il territorio per le necessarie coerenze e le positive sinergie e collaborazioni. Nel Box 1 sono riportate le ultime normative scolastiche che sottolineano l'importanza di sviluppare competenze sia disciplinari sia trasversali.

BOX 1: Normative scolastiche e sviluppo di competenze

- ✓ Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'Istruzione /2012
- ✓ Raccomandazioni Parlamento Europeo /2006
- ✓ Quadro Europeo delle Qualifiche /2008
- ✓ Linee Guida per l'Orientamento Permanente /2014
- ✓ Adozione sperimentale dei nuovi modelli di Certificazione delle Competenze e connesse Linee guida /2015
- ✓ Legge 107/2015
- ✓ CM 3/2015 Adozione sperimentale dei nuovi modelli Nazionali di Certificazione delle Competenze nella scuola del primo ciclo di istruzione
- ✓ Nota Miur 4504 del 02/03/2017 Adozione del modello sperimentale di certificazione delle competenze nel primo ciclo. Prosecuzione della sperimentazione nell'a.s.2016/2017 con connesse Linee Guida
- ✓ DLgs 62/2017 Norme in materia di valutazione e Certificazione e delle Competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- ✓ DM 741 Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione
- ✓ DM 742 Modello Nazionale della Certificazione delle Competenze
- ✓ Nota Miur 1865/2017 indicazioni in merito alla valutazione
- ✓ Nota Miur 3502/2018 Indicazioni Nazionali di Infanzia e primo ciclo, più attenzione alle competenze di cittadinanza
- ✓ Nota Miur 3645 del 1/3/2018, Indicazioni Nazionali e documento Nuovi Scenari

Un altro esempio rilevante dei cambiamenti in atto nel mondo della scuola è l'estensione della valutazione ai processi organizzativi ed educativi messi in atto dalle singole istituzioni nel perseguire i propri risultati formativi. Il termine valutazione è la «parola chiave» che ricorre nei testi normativi e segna la trama che lega i diversi temi affrontati dalle nuove indicazioni istituzionali. In primo luogo, il DPR 80/2013 sul Sistema nazionale di valutazione ha chiesto a tutte le scuole di analizzare i processi formativi che mettono in atto attraverso l'elaborazione di un Rapporto di Autovalutazione (RAV), uno strumento da predisporre e rendere pubblico all'utenza. Più di recente la Legge 107/2015 sulla "Buona Scuola" ha ulteriormente esteso il campo prevedendo modalità e criteri per la valutazione dei soggetti che erogano il servizio scolastico, in particolare dirigenti e docenti.

Nel loro complesso si tratta di provvedimenti con cui la scuola italiana cerca di dare una risposta a richieste di valutazione del servizio che l'utenza, i vari stakeholder e la società in generale, esprimono in modo sempre più pressante ed esplicito. Una valutazione che la legge definisce in una prospettiva di promozione e valorizzazione dei soggetti ma che, al tempo stesso, consente di rafforzare e precisare i livelli di responsabilità, individuali e collettivi, nel perseguimento della mission istituzionale della scuola.

Il tema della responsabilità dei diversi soggetti che compongono la comunità scolastica attraverso lo strumento della valutazione conferma pienamente quanto il Modello lombardo della Rete delle Scuole che Promuovono Salute (SPS) aveva già previsto.

Il RAV usa la stessa logica del percorso del Profilo di salute, il processo di autovalutazione e rendicontazione prevede il coinvolgimento della comunità sociale già avviato dalla Rete SPS e tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento (PdM) per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (come già avviato nel Profilo di salute). Nell'insieme risulta evidente che la strada intrapresa con il Modello della Rete SPS si rafforza e si precisa ulteriormente.

Il "Piano Regionale della Prevenzione"

Nel 2016 è stato celebrato in tutto il mondo il 30° anniversario della "Carta di Ottawa per la Promozione della Salute", un documento che ha guidato e tutt'ora orienta le strategie dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e degli Stati per la definizione di politiche di sanità pubblica; strategie che trovano fondamento in alcuni concetti basilari affermati nella Carta:

"La promozione della salute è il processo che consente alle persone di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla (...)" e "La promozione della salute va al di là dell'assistenza sanitaria. Essa colloca la salute nell'ordine del giorno di coloro che compiono le scelte politiche in tutti i settori e a ogni livello (...)."
(The Ottawa Charter – WHO 1986)

Il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 della Lombardia, prorogato nello scorso mese di luglio a tutto il 2019, in coerenza con il Piano Nazionale, definisce, tra gli altri, i Programmi per la promozione di stili di vita favorevoli alla salute e contestuale prevenzione dei fattori di rischio comportamentali, che, solidamente incardinati ai principi di Ottawa, si sviluppano intorno ai concetti di empowerment (individuale e di comunità), intersettorialità, efficacia, integrazione, multidisciplinarietà, sostenibilità ed equità.

Il Programma "Scuole che Promuovono Salute" si colloca in questo contesto sviluppando il Modello condiviso in Lombardia nel 2011 e lo sviluppo della Rete rappresenta il concreto "si può fare" del processo di intersettorialità a favore della salute. Grazie alla alleanza culturale ed operativa tra Scuola e Sistema Sociosanitario si sta diffondendo la consapevolezza delle conseguenze che le decisioni e le prassi organizzative adottate nel setting scolastico possono avere sulla salute, e sempre più aumentano le competenze per il miglioramento.

Per queste ragioni la diffusione del Modello e lo sviluppo della Rete SPS sono obiettivi di Sistema in quanto concorrono ad ottenere «guadagno di salute» e benessere nei nostri giovani e nelle loro comunità poiché:

"la salute è creata e vissuta dalle persone all'interno degli ambienti organizzativi della vita quotidiana: dove si studia, si lavora, si gioca e si ama..."
(The Ottawa Charter – WHO 1986)

Oltre dieci anni di collaborazione intersettoriale

Il percorso "Estensione LST" e in particolare di allineamento tra i traguardi di competenze e gli obiettivi del programma LST Lombardia si colloca all'interno di un lungo percorso di lavoro intersettoriale che ha visto e vede collaborare stabilmente, sia a livello regionale sia a livello locale, dirigenti e funzionari della DG Welfare e dell'Ufficio Scolastico Regionale, dirigenti scolastici, docenti e operatori socio-sanitari. Ciò permette al sistema lombardo di poter contare anche in questa occasione su un enorme patrimonio di competenze ed energie positive, a tutto vantaggio del perseguimento degli obiettivi condivisi di apprendimento, promozione della salute e prevenzione. Nel Box 2 vengono elencati i passaggi fondamentali che hanno caratterizzato la nascita della Rete delle Scuole che Promuovono Salute (Rete SPS) e la collaborazione intersettoriale tra mondo scolastico e socio-sanitario.

BOX 2: Collaborazione intersettoriale e Rete SPS

La costruzione progressiva del percorso congiunto (2006 – 2007)

- ✓ Avvio di un gruppo di lavoro inter-istituzionale regionale
- ✓ Varo del Protocollo d'Intesa relativo alle attività di Promozione della Salute ed Educazione alla Salute nelle scuole tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico per la Lombardia (USR) (22 marzo 2006)
- ✓ Istituzione della Commissione regionale per la programmazione e il coordinamento degli interventi di promozione della salute – Sottogruppo Scuola - Decreto Direzione Generale Sanità n° 4649 del 9 maggio 2007 (formalizzazione del percorso congiunto)

Dall'alleanza alla formazione condivisa (2008 – 2009)

- ✓ Redazione del documento congiunto Regione Lombardia DG Sanità - USR Lombardia L'alleanza tra sistema sanità e sistema scuola: atti di un percorso comune 2005 – 2007
- ✓ Realizzazione del primo percorso formativo congiunto fra Scuola e Sanità (IREF 2009)

Intesa istituzionale, elaborazione culturale e networking (2010-2012)

- ✓ Varo del Piano Regionale Prevenzione 2010 – 2012 (DGR 1175/2010) Obiettivo Attuare il Programma Rete delle Scuole che Promuovono Salute (2010)
- ✓ Realizzazione del percorso di formazione congiunta ASL – Scuole Verso la Rete lombarda delle Scuole che Promuovono Salute - (Éupolis, 2011)
- ✓ Varo del Protocollo di Intesa sulle Scuole che Promuovono Salute tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico per la Lombardia (14/07/2011)
- ✓ Convenzione tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico regionale (DGR 3461/2012) finanziamento per attuazione del Protocollo d'Intesa del 2011 (strumenti per lo sviluppo sostenibile della Rete: formazione, comunicazione, software, sito)
- ✓ Primo Accordo di Rete Le Scuole Lombarde che Promuovono Salute
- ✓ Realizzazione del 1° Meeting Dirigenti della Rete (Iseo, novembre, 2012)
- ✓ Adesione al Network internazionale SHE - Schools for Health in Europe

Consolidamento metodologico e promozione culturale (2013-2016)

- ✓ Pubblicazione della Carta D'Iseo: primi indirizzi metodologici della Rete delle Scuole che Promuovono Salute (2012)
- ✓ Traduzione italiana di documenti IUPHE (con ex ASL Milano 2 e DoRs – Regione Piemonte): Verso una scuola che promuove salute (2009); Promuovere la salute nelle scuole dall'evidenza all'azione (2010); Facilitare il dialogo tra il settore sanitario e quello scolastico per favorire la promozione della salute nella scuola (2012)
- ✓ Realizzazione del 1° Meeting regionale della Rete Scuole che Promuovono Salute in Lombardia (Milano, 14 maggio, 2014) e pubblicazione del fascicolo La Scuola che fa bene (2014)
- ✓ Avvio di tre gruppi di lavoro congiunti: Gr.1 "Verso le buone pratiche", Gr.2 "Estensione/Adattamento del programma Life Skills Training Lombardia"; Gr.3 "Autovalutazione e Profilo di Salute" (2015-2016)
- ✓ Realizzazione del 2° Meeting regionale della Rete Scuole che Promuovono Salute in Lombardia (Milano, 25 ottobre 2016)
- ✓ Pubblicazione dell'edizione italiana del Manuale per la Scuola SHE. 5 passi per diventare una scuola che promuove salute (marzo 2018)
- ✓ Realizzazione e messa online del nuovo Profilo di salute per le Scuole aderenti alla Rete SPS Lombardia (aprile 2018)
- ✓ Superato il numero di 450 Istituti Scolastici aderenti alla Rete SPS Lombardia (giugno 2018)

La collaborazione tra mondo sanitario e scolastico è stata caratterizzata in questi anni dall'assunzione di titolarità da parte della scuola del governo dei processi di salute, da una sua interpretazione completa della mission formativa e dalla pianificazione strutturale e sistematica funzionale alla promozione della salute (Intesa Rete SPS, 2011). Le azioni intraprese si sono appoggiate al modello "SHE - School for Health in Europe" (Risoluzione di

Vilnius, 2009; Promuovere la salute nelle scuole. dall'evidenza all'azione. IUHPE, 2010) e alle indicazioni per una buona collaborazione tra mondo sanitario e scolastico. Su questo, a livello internazionale sono stati individuati alcune strategie facilitanti (IUHPE, 2012):

- Sviluppare e mantenere partnerships e impegni tra i decisori politici del mondo della sanità e della scuola
- Fornire le risorse strumentali e formative che completano il ruolo fondamentale dell'insegnante e che rappresentano una concreta base teorica e pratica
- Garantire che il finanziamento supporti un approccio di promozione della salute e non sia incentrato principalmente sulla riduzione della morbidità e della mortalità
- Avere un'interpretazione condivisa dei concetti teorici e del linguaggio
- La necessità di fornire al mondo della scuola evidenze relative ai vantaggi che una strategia di promozione della salute può offrire nel migliorare gli esiti scolastici
- Valutare il lavoro di partnership e tenerlo in considerazione nei sistemi di sviluppo e promozione del personale
- Focalizzarsi sull'ambito del Benessere Sociale ed Emotivo come problema/argomento più importante e influente

Il programma LifeSkills Training Lombardia: una risorsa per le scuole

Il programma LST Lombardia rappresenta nel panorama mondiale uno dei programmi preventivi che ha dimostrato maggiori successi dal punto di vista dell'efficacia preventiva di una ampia serie di comportamenti a rischio. Regione Lombardia ha adottato fin dal 2010 il LST-Middle school quale programma preventivo di riferimento in campo socio-sanitario, curando e sperimentando l'adattamento al contesto italiano del programma originale di Botvin e colleghi e offrendo il programma alle scuole secondarie di I grado di tutto il territorio a supporto della Rete delle Scuole che Promuovono Salute.

Il LifeSkills Training è un programma educativo validato scientificamente nella promozione della salute della popolazione scolastica, dimostratosi in grado di ridurre a lungo termine il rischio di uso di alcol, tabacco, droghe e comportamenti violenti attraverso l'incremento delle abilità personali e sociali. Esso mira ad aumentare nei soggetti le capacità di gestione delle sfide quotidiane e a favorire un maggior senso di controllo personale. A tal fine cerca di intervenire sui diversi fattori implicati nell'uso e abuso di sostanze, siano essi relativi alle influenze esterne e sia a fattori psicologici interni.

L'utilizzo dello strumento all'interno del contesto scolastico permette di agire su tale contesto sensibilizzando al tema e fornendo agli insegnanti strumenti validi e concreti di azione. ***Il LST program può anche rappresentare una risorsa per la programmazione per competenze e per l'integrazione tra apprendimento e promozione della salute. Può, infine, essere un programma a cui collegare le diverse aree della promozione della salute garantendo la scientificità delle azioni.***

Estensione LST

Il Gruppo di Lavoro Regionale della Rete SPS "Estensione LST" è stato costituito nel dicembre 2015 ed è composto da dirigenti e docenti degli istituti scolastici della Rete SPS, da Referenti degli UST e da operatori dei diversi servizi sociosanitari territoriali che fanno capo a DG Welfare; ha il compito di lavorare al secondo adattamento italiano del LifeSkills Training program, con un'attenzione particolare:

- 1) all'integrazione del programma con il curriculum scolastico, le competenze di cittadinanza, la didattica, la programmazione verticale per competenze
- 2) all'ampliamento delle tematiche di salute toccate dal programma stesso.

Questi obiettivi rispondono, da una parte, all'esigenza delle scuole coinvolte nel programma LST Lombardia di estendere le aree tematiche trattate attraverso il LST e di pianificare azioni di promozione della salute nelle scuole primarie all'interno di una

programmazione verticale dell'offerta formativa; dall'altra, ad esigenze della scuola di programmare e realizzare un'offerta formativa per competenze alla luce delle recenti indicazioni sui curricula scolastici e della "Buona Scuola" ex. L. 107/2015.

La prima fase di lavoro ha previsto la costituzione del gruppo, un primo laboratorio (febbraio 2016) per l'allineamento delle conoscenze fra i partecipanti al percorso e una formazione introduttiva sul LST. Successivamente è stata avviata una fase di studio e progettazione (da aprile a ottobre 2016) volta ad approfondire i temi ritenuti fondamentali.

Il Gruppo di lavoro – attraverso sessioni in plenaria, in sottogruppo, con lavori in presenza e a distanza - ha studiato e analizzato i principali riferimenti del mondo scolastico e della programmazione verticale per competenze, al fine di leggere e interpretare tali documenti integrando lo sguardo della scuola e dei servizi socio-sanitari e valorizzando la pluralità di sguardi. Ciascun sottogruppo ha, inoltre, approfondito alcune tematiche ritenute particolarmente rilevanti individuando i collegamenti tra la programmazione delle attività scolastiche e il LST. La condivisione fra i partecipanti dei materiali di approfondimento via via raccolti e utilizzati è stato rinforzato dall'utilizzo di una piattaforma web ad hoc.

Le tematiche approfondite riguardano:

- L'allineamento tra i traguardi di competenze e il LST: connessioni tra life skills e curriculum, competenze specifiche e trasversali, competenze digitali e life skills, ecc.
- La trasferibilità delle competenze apprese attraverso il LST: trasferibilità tra tematiche di salute, grado di trasferibilità delle competenze di salute a favore delle competenze disciplinari, pervasività e generalizzazioni del LST, ecc.
- Continuità educativa: curriculum verticale, caratteristiche scuola primaria, programmazione verticale, accoglienza e orientamento, prevenzione della dispersione scolastica, ecc.
- Compiti degli insegnanti: ruolo dell'insegnante nella scuola per competenze, metodologia didattica, EAS e compiti di realtà, formazione insegnanti, ecc.
- Life skills e contesto scuola: ruolo del dirigente, condizioni per favorire integrazione e trasferibilità, sostenibilità del programma LST, ecc. Il lavoro del gruppo regionale si è protratto nel corso dell'anno scolastico 2016-17 focalizzandosi su alcuni sviluppi operativi, in modo da poter giungere, entro l'avvio del prossimo anno scolastico, a una nuova versione italiana di LST e dei relativi sussidi e pacchetti formativi. Attualmente è attiva la sperimentazione, di essi si terrà un primo bilancio al termine di ogni anno.

A partire dagli obiettivi iniziali e dagli approfondimenti fatti, sono stati sviluppate quattro linee operative con obiettivi specifici:

- Allineamento competenze chiave e LST: stendere un documento di indirizzo/linee guida sull'allineamento tra traguardi di competenze, certificazione e obiettivi del LST
- Estensione verticale – LST primaria: definire le premesse per realizzare il LST Primaria; sperimentare il LST in alcune scuole primarie all'interno di una programmazione verticale; adattare il programma LifeSkills Training alla scuola primaria italiana all'interno del curriculum verticale di ciascun Istituto Comprensivo
- Diario sulle generalizzazioni: definire il contributo che il LST program dà alla didattica generale, in dati momenti della vita scolastica; raccogliere esperienze in cui le metodologie apprese dagli insegnanti attraverso il LST e/o le abilità apprese dagli studenti sono state utilizzate in altre contesti/situazioni
- Estensione orizzontale e trasferibilità: proporre nelle scuole strategie di promozione della salute coerenti e integrate tra le diverse aree comportamentali; superare la frammentarietà delle azioni e delle attività/progetti connessi alla promozione della salute ed evitare sovraccarichi; fornire un programma validato a cui collegare le

diverse aree della promozione della salute garantendo la scientificità delle azioni; fornire indicazioni operative nell'utilizzo di un approccio integrativo di promozione della salute nel contesto scolastico

Il percorso svolto insieme ha permesso di:

- sviluppare la collaborazione tra professionisti provenienti dal mondo scolastico e dal sistema socio-sanitario con diversi background culturali, favorire lo sviluppo di un linguaggio comune, valorizzare l'integrazione di sguardi ed il lavoro di rete per una risposta integrata, efficace e sistemica ai bisogni
- mettere in comune documenti, esperienze e riferimenti teorici proponendo letture e sintesi condivise;
- integrare l'approccio delle life skills con quello delle competenze trasversali (competenze per l'apprendimento permanente e competenze chiave di cittadinanza).

Oltre a rappresentare un importante caso di lavoro intersettoriale per migliorare la qualità e la ricaduta preventiva del LST program, il lavoro in corso rappresenta un passo importante verso la condivisione, all'interno della Rete SPS Lombardia, del grande patrimonio di conoscenze e pratiche utili alla ***messa a sistema di un programma di promozione della salute di qualità che, integrando i programmi e gli strumenti formativi ed educativi della scuola, punta a massimizzare l'efficacia preventiva e di promozione del benessere.***

L'allineamento tra le competenze chiave e il LST

Una delle linee di lavoro del Gruppo regionale Estensione LST ha riguardato l'allineamento tra le competenze chiave per l'apprendimento permanente e il LST program. In particolare, l'obiettivo era di:

- Sviluppare linee guida per una programmazione per competenze che comprenda LST in maniera organica e specifica per ogni Istituto
- Stendere un documento di indirizzo/linee guida sull'allineamento tra traguardi di competenze, certificazione e obiettivi del LST
- Proporre un quadro logico che permette di "allineare" i contenuti del LST con quelli delle principali indicazioni sui curricoli scolastici

Metodo di lavoro

Il gruppo che si è occupato dell'Estensione LST ha lavorato principalmente secondo una logica laboratoriale. In ogni incontro si sono alternati momenti di lavoro in sottogruppo e momenti di condivisione in seduta plenaria. Si sono utilizzate diverse metodologie: classiche (discussioni, confronti, condivisione di idee, presentazioni, ecc.) e attive (brainstorming, lavoro in piccolo gruppo, ecc.). Inoltre, al termine di ogni incontro, venivano stabiliti dei compiti e degli approfondimenti portati a termine a distanza e condivisi sulla piattaforma informatica di condivisione dedicata e negli incontri successivi. Ogni fase di lavoro ha visto la produzione di adeguata documentazione, finalizzata alla redazione del prodotto finale.

In particolare, il sottogruppo ha utilizzato i seguenti metodi:

- Approfondimento della letteratura scientifica sui temi trattati
- Analisi di esperienze precedenti nell'utilizzo di LST e di allineamento
- Integrazione di esperienze pregresse di promozione alla salute
- Lavoro intersettoriale e riflessione integrata fra SCUOLA e SANITA', fra operatori scolastici (docenti e dirigenti) e sanitari (medici, psicologi, assistenti sociali, educatori...).

Per quanto riguarda le esperienze precedenti, si è fatto particolare riferimento al materiale prodotto dai Dirigenti Scolastici Bestetti e Andreano. Infatti da tale lavoro, già impostato secondo una prospettiva integrata, era emersa l'esigenza di riconoscere e valorizzare la reale ricaduta di LST nella didattica disciplinare. In seguito la didattica per competenze ha reso maggiormente evidenti tale connessioni, creando terreno fertile per la produzione della documentazione attuale che esprime un significativo e preciso allineamento delle competenze e delle Life Skills, che rintraccia nella didattica disciplinare i nuclei fondanti così come gli elementi utili quale requisito per l'apprendimento significativo e permanente, che conferma gli elementi trasversali rendendoli maggiormente evidenti ed apprezzabili ai fini della certificazione delle competenze.

Fasi di lavoro

- Approfondimento della programmazione scolastica
- Definizioni condivise di alcuni termini
- Approfondimento del legame tra apprendimento e salute e tra competenze scolastiche e LST
- Sviluppo di tabelle di allineamento

Approfondimento della programmazione scolastica

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. Le scuole sono chiamate a elaborare il proprio **curricolo** esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie. Tali norme comprendono: la fissazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti; le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso. Con le Indicazioni nazionali s'intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle **competenze-chiave per l'apprendimento permanente** definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006). La Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, pubblicata in Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006 definisce che le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Sono essenziali in una società della conoscenza e assicurano maggior flessibilità ai lavoratori per adattarsi in modo più rapido a un mondo in continuo mutamento e sempre più interconnesso. Inoltre, sono un fattore importante per l'innovazione, la produttività e la competitività e contribuiscono alla motivazione e alla soddisfazione dei lavoratori e alla qualità del lavoro. Tali competenze chiave forniscono un quadro di riferimento per coadiuvare gli sforzi nazionali ed europei volti al raggiungimento degli obiettivi definiti. Tale quadro di riferimento è rivolto principalmente ai decisori politici, ai fornitori di istruzione e formazione, ai datori di lavoro e ai discenti stessi.

Le competenze chiave dovrebbero essere acquisite:

- dai giovani alla fine del loro ciclo di istruzione obbligatoria e formazione, preparandoli alla vita adulta, soprattutto alla vita lavorativa, formando allo stesso tempo una base per l'apprendimento futuro;
- dagli adulti in tutto l'arco della loro vita, attraverso un processo di sviluppo e aggiornamento delle loro abilità.

Nel Box 3 sono riportate le otto competenze chiave.

BOX 3: Le otto competenze chiave

1. la **comunicazione nella madrelingua**, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;
2. la **comunicazione in lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale.
3. la **competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico**. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale.
4. la **competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
5. **imparare ad imparare** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento e di organizzarlo sia a livello individuale sia in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
6. le **competenze sociali e civiche**. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;
7. **spirito di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;
8. **consapevolezza ed espressione culturali** implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Queste competenze sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato. L'impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, non implica da parte degli Stati aderenti all'Unione europea l'adozione di ordinamenti e curricoli scolastici conformi ad uno stesso modello. Al contrario, la diversità di obiettivi specifici, di contenuti e di metodi di insegnamento, così come le differenze storiche e

culturali di ogni paese, pur orientati verso le stesse competenze generali, favoriscono l'espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare tali competenze. Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita.

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

Un altro riferimento importante riguarda il **profilo dello studente**. La storia della scuola italiana, caratterizzata da un approccio pedagogico e antropologico che cura la centralità della persona che apprende, assegna alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno. Entro tale ispirazione la scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo. Al tempo stesso la scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono e attraverso nuovi *media*, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi.

La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante.

Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano. Esso si sostanzia nel curriculum verticale, il percorso che ciascuna istituzione scolastica, in collaborazione con altre agenzie formative e culturali del territorio e tenendo presente il quadro di riferimento delle Indicazioni Nazionali, organizza per consentire ai ragazzi, al termine del primo ciclo di istruzione, di acquisire le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio di cittadinanza.

Definizioni condivise di alcuni termini

Uno degli elementi considerati fondamentali per una buona collaborazione tra mondo scolastico e sanitario è l'interpretazione condivisa dei concetti teorici e del linguaggio (IUHPE, 2012). Per questo motivo, in fase iniziale si è dedicato tempo a condividere e selezionare definizioni dei concetti più rilevanti. Di seguito, sono riportate le definizioni di alcuni concetti:

- **Conoscenze**: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **Abilità**: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **Competenze**: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di

responsabilità e autonomia. Nel contesto europeo è riferito a una "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto".

- **Competenze chiave:** competenze di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.
- **Curriculum verticale:** percorso che ciascuna istituzione scolastica, in collaborazione con altre agenzie formative e culturali del territorio e tenendo presente il quadro di riferimento delle Indicazioni Nazionali, organizza per consentire ai ragazzi, al termine del primo ciclo di istruzione, di acquisire le seguenti competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio di cittadinanza

Approfondimento del legame tra apprendimento e salute e tra competenze scolastiche e LST

Numerosi studi hanno dimostrato la correlazione positiva tra salute, benessere e apprendimento significativo (ad es. motivazione all'impegno, efficace gestione della vita scolastica, relazioni interpersonali corrette, equilibrio psico-fisico, emotivo-affettivo, valorizzazione dei talenti, etc.), così come sottolineato dalla Carta di Iseo.

L'evidenza suggerisce che (IUHPE, 2013):

- i giovani in buona salute hanno maggiori probabilità di imparare in modo più efficace;
- la promozione della salute può aiutare la scuola a realizzare i propri obiettivi sociali e a migliorare il livello di istruzione;
- i giovani che frequentano la scuola hanno maggiori possibilità di godere di buona salute;
- i giovani che stanno bene a scuola e che hanno un legame forte con la scuola e con adulti significativi, sono meno propensi a sviluppare comportamenti ad alto rischio e possono avere migliori risultati di apprendimento.

Promuovere le Life Skills significa assicurare salute e benessere e sostenere, attraverso adeguati stili di vita, corrette condotte relazionali e sociali, processi decisionali consapevoli, sviluppo armonico della personalità quale base per le scelte future, per l'apprendimento permanente, oltre che per prevenire comportamenti a rischio (uso e abuso di sostanze legali e illegali, rapporti sessuali non protetti, violenza, bullismo-cyberbullismo, comportamenti alimentari scorretti ecc.).

Occorre, quindi, trovare le giuste convergenze tra competenze e Life Skills nella consapevolezza che siano utili reciprocamente perché finalizzate a migliorare e promuovere il benessere, la formazione e le competenze degli studenti, il clima scolastico, le relazioni interpersonali e una cittadinanza responsabile.

I numerosi contributi alla riflessione sulla natura del concetto di competenza collocano risorse emotive psicologiche, motivazione, immagine di sé, (Spencer, 1995) tra le risorse interne, cognitive, affettive e volitive da mettere in moto e orchestrare, insieme a conoscenze e abilità, ai fini di saper affrontare, svolgere e portare a termine un compito a livello individuale o con altri.

Tali risorse rivestono un ruolo significativo nella configurazione della competenza. È proprio su questi aspetti, "soggettivamente" articolati, del **fattore persona**, che il percorso life skills agisce, rinforzandolo, liberando il cammino da molti ostacoli, fornendo all'alunno strumenti adatti ad affrontare situazioni quotidiane dentro e fuori la scuola.

Al pari della didattica per competenze, è proprio per queste loro peculiarità che percorsi Life Skills oriented rappresentano una pratica significativamente inclusiva.

Immagine di sé, interne risorse cognitive ed affettive, motivazione, contesto sociale/emotivo, costituiscono l'insieme di elementi da rafforzare o decostruire se

negativi, e diventano la base irrinunciabile sulla quale radicare conoscenze e abilità ai fini della costruzione della competenza.

La competenza è infatti un costrutto complesso, come una sorta di alleanza tra conoscenze, abilità, contesto, compito, fattori personali; nessun elemento può mancare nel comporre la competenza, che si può definire come l'esercizio consapevole di conoscenze e abilità in un determinato contesto finalizzato alla risoluzione di una situazione problematica.

Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia (R. acc. D.E. 23 aprile 2008 sul QEQ). Quanto più precocemente l'alleanza avviene, tanto più le competenze si sviluppano e più solido diviene il progetto di vita dell'alunno. Da qui l'importanza dell'estensione di LST Program alla scuola primaria già pedagogicamente predisposta e orientata ad un approccio integrale nei confronti dell'apprendimento.

Si scopre e si dimostra allora quanto il percorso life skills offra un supporto metodologico e di realtà utile alla promozione delle competenze di cittadinanza, come possiamo notare nelle schede che seguono.

L'evidenza assume ulteriore solidità alla luce di orizzonti comuni tra quanto espresso nelle Indicazioni Nazionali e ribadito nella nota MIUR del 2.3.2017 n.4504 (adozione del modello sperimentale di certificazione delle competenze nel primo ciclo - CM n.3/2015 - linee guida) e le metodologie, i contenuti e la relazione educativa docente-discente che si realizza nel percorso life skills.

*"...oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici" (...) ciononostante la scuola continua ad essere "investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il **"saper stare al mondo"***

(Indicazioni Nazionali pag.7)

In uno scenario così complesso e variegato la scuola può trovare un riferimento unitario nella solida **formazione della persona** che apprende, sicché:

*"lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per discenti astratti ma **per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato**"*

(Indicazioni Nazionali pag.9)

Così pure il D. Lgs 62/2017, il DM742 "Modelli Definitivi certificazioni competenze", le connesse Linee Guida e il documento di cui alla nota Miur 3645 del 1/03/2018 "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" riprendono e sottolineano:

"l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline elaborandole con un'attività continua e autonoma"

Indicazione Nazionali (pag.17)

Le indicazioni Nazionali

“rappresentano riferimenti inevitabili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo”

Indicazione Nazionali (pag.18)

Si veda in particolare il Documento Nuovi Scenari, che insiste sul ruolo della scuola nella società, sul significato dell'istruzione per la formazione della persona e del cittadino, da attestare attraverso la certificazione delle competenze chiave europee:

“sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione”.

Nuovi scenari (vedasi pag. 4, 6, 14, 15)

Sviluppo di tabelle di allineamento

Nelle tabelle che seguono è sintetizzato il quadro logico che permette di “allineare” i contenuti del LST con quelli delle principali indicazioni sui curricoli scolastici.

Allineamento competenze e LST

Premesse

- La legittimazione della promozione della salute nella scuola delle competenze deriva il suo riconoscimento e trova la sua esplicitazione proprio nella generale finalità che fa da cornice e sfondo a tutte le competenze, cioè la connotazione integrale ed orientativa della formazione a scuola attraverso l'educazione alla cittadinanza, all'etica della responsabilità e alla gestione corretta delle relazioni tra coetanei e adulti, sulla base della progressiva maturazione di una condizione generale di benessere, di equilibrio, di salute psicofisica ed emotiva.
- Le recenti normative scolastiche (Decreto Legislativo 62/2017, Nota MIUR 1865/2017, D.M. 742/2017 e Linee guida Certificazione Competenze) sottolineano l'importanza e la necessità prioritaria per la scuola di adottare una didattica basata sulle competenze al fine di favorire un apprendimento permanente e significativo, così come deriva dalla logica del "lifelong learning", in grado cioè di "rigenerarsi" (imparare ad imparare) per tutto l'arco della vita.
- Le Indicazioni Nazionali e il documento Nuovi Scenari insistono sul ruolo della scuola nella società, sul significato dell'istruzione per la formazione della persona e del cittadino da attestare attraverso la certificazione delle competenze chiave europee
- Pertanto la scuola deve programmare e realizzare un'offerta formativa per competenze, basata su esperienze di didattica attiva intesa nelle sue diverse forme, che renda l'alunno protagonista del percorso di apprendimento, secondo una visione olistica/integrale della persona e tale da favorire l'acquisizione durevole di competenze di vita.
- Numerosi studi hanno dimostrato la correlazione positiva tra salute, benessere ed apprendimento significativo: promuovere le Life Skills significa assicurare salute e benessere e sostenere, attraverso adeguati stili di vita, corrette condotte relazionali e sociali, processi decisionali consapevoli, sviluppo armonico della personalità quale base per le scelte future, per l'apprendimento permanente, oltre che per prevenire comportamenti a rischio e dipendenze.
- La scuola dunque deve trovare le giuste convergenze tra competenze e Life Skills, nella consapevolezza che siano entrambi utili perché finalizzate a promuovere il benessere degli studenti, il processo di apprendimento, il clima scolastico, le relazioni interpersonali ed una cittadinanza responsabile.

Obiettivi

- Sviluppare linee guida per una programmazione per competenze che comprenda LST in maniera organica e specifica per ogni Istituto
- Stendere un documento di indirizzo/linee guida sull'allineamento tra traguardi di competenze, certificazione e obiettivi del LST
- Proporre un quadro logico che permette di "allineare" i contenuti del LST con quelli delle principali indicazioni sui curricoli scolastici

Metodo di lavoro

- Approfondimento della letteratura scientifica sui temi trattati
- Analisi di esperienze precedenti nell'utilizzo di LST e di allineamento
- Integrazione di esperienze pregresse di promozione alla salute
- Lavoro intersettoriale e di una riflessione integrata fra SCUOLA e SANITA', fra operatori scolastici (docenti e dirigenti) e sanitari (medici, psicologi, assistenti sociali, educatori...).

Le tabelle

Di seguito vengono presentate le tabelle di allineamento per scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado. Le tabelle riportano fedelmente quanto contenuto nei documenti di riferimento e prevedono l'allineamento tra:

- Competenze chiave europee (fonte: Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio);
- Competenze del Profilo dello studente (fonte: D. L. 62/2017, Nota Miur 1865/2017 e D. M. 742/2017)¹
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze (fonte: Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 – a norma dell'Art.1 del DPR 89/2009)
- Contributo Life skill (fonte: OMS, 1993 Life skills education for children and adolescents in schools)
- Contributo del LST (fonte: Tabella su abilità insegnante nel LST program)

Si sottolineano alcune **specificità** della tabella che possono guidare nella lettura:

- Le competenze chiave europee sono trasversali sia per ambito di apprendimento sia per disciplina insegnata; alcune di queste rappresentano delle meta-competenze che si legano a tutte le altre (ad es. imparare ad imparare)
- I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono stati selezionati tra tutti quelli indicati nelle 8 competenze. È possibile ovviamente completare il quadro con tutti i traguardi in quanto tutti concorrono allo sviluppo armonico della persona
- Analogo discorso può essere fatto per Life Skills Training; infatti tutte le unità previste dal programma sono determinanti e l'intero programma contribuisce all'acquisizione di competenze.
- È stato volutamente escluso il riferimento alle discipline, nell'intento di evidenziare la loro trasversalità così come la pervasività delle life skills implicate.
- Le competenze del profilo dello studente e i traguardi per lo sviluppo delle competenze devono essere lette valorizzando l'importanza della programmazione verticale e della continuità educativa. Il profilo dello studente dovrebbe infatti tener conto del percorso formativo dello studente, come valorizzato dal portfolio dello studente.

Altro elemento che favorisce l'allineamento è la **metodologia** utilizzata nel programma. Tale metodologia è caratterizzata da:

- Potenziamento di life skill e risorse individuali socio-affettive
- L'apprendimento cooperativo
- La didattica attiva
- Un metodo di apprendimento olistico
- Il ruolo centrale dei docenti

Lo schema è **utilizzabile** da tutte le istituzioni scolastiche che attuano il programma LST in quanto fa riferimento a documenti ufficiali e condivisi. Esso può essere arricchito da ciascuna istituzione scolastica con riferimenti al proprio contesto e al proprio PTOF, evidenziando i contributi. L'obiettivo di questo lavoro è di proporre un quadro logico e delle linee guida per sviluppare una programmazione per competenze che comprenda LST in maniera organica e specifica per ogni Istituto scolastico.

¹ Per la scuola dell'infanzia questo riferimento non è stato incluso in quanto il certificato delle competenze non viene rilasciato

Riflessioni complessive

- Lo studio sull'allineamento ha reso evidenti la concreta sinergia e la reciproca, efficace interazione tra le varie unità di LST Program e lo **sviluppo delle diverse competenze**, esplicitato attraverso i Traguardi che costituiscono il Profilo dello studente al termine dei diversi ordini di scuola (I ciclo: infanzia- primaria- secondaria di primo grado). (INDICAZIONI NAZIONALI/2012 e NUOVI SCENARI 2018)
Appare chiarissimo il supporto che le unità del Programma LST offrono alle competenze, poiché mirate al rinforzo di quei fattori personali indispensabili allo sviluppo di competenze negli alunni, in particolare "Imparare ad imparare", fondamentale per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e trasversale a tutte le altre competenze.
Ecco allora che si comprende come il ruolo della scuola sia quello di rinforzare queste caratteristiche in ciascun alunno, rimuovendo ostacoli affinché abilità e conoscenze possano emergere e permettere la conquista e l'esercizio consapevole ed intenzionale delle competenze.
- Il programma LST Lombardia e la **didattica attiva** per competenze concorrono in grande sinergia a tale scopo. Inoltre, le metodologie applicate nel programma LST sono spesso comuni a quelle esercitate nella didattica attiva, soprattutto l'applicazione delle metodologie **metacognitive**.
Esse riguardano principalmente l'attenzione, la memoria, la lettura e la scrittura: studenti che hanno una buona consapevolezza metacognitiva presentano esiti migliori, poiché il compito viene affrontato con maggior coinvolgimento e consapevolezza, recuperando e mettendo in gioco, di volta in volta e a seconda delle situazioni, le risorse personali e le strategie più adeguate, il problem solving.
- Gioca un ruolo fondamentale la **sfera emotivo-motivazionale**, poiché motore di tutto lo stile di apprendimento della persona.
Dunque, la fiducia nelle proprie capacità di portare a termine con successo le attività prende il nome di autoefficacia ed autostima.
La propria autostima influenza il comportamento che si può avere di fronte ad un compito: le difficoltà o le complicazioni sono percepiti come stimolo ad un maggior impegno nel superarli da parte di chi ha un alto grado di autostima e fiducia nelle proprie capacità.
La percezione della propria autoefficacia può cambiare nel tempo grazie ai rinforzi ricevuti dalle persone che dimostrano di credere nelle abilità dell'altro (famiglia e docenti).
Così pure la motivazione costituisce un motore dell'iniziativa personale, a sostegno sia dell'apprendimento che del proprio ruolo nel gruppo (livello cognitivo e sociale).
Il ruolo del docente è fondamentale in questa azione di rinforzo, che va esercitata in tutti i momenti dell'attività scolastica e che accomuna didattica attiva per competenze e il programma LST.
Anche il dominio degli impulsi e l'autocontrollo, la gestione delle emozioni sono collegati ad un approccio riflessivo e critico ai problemi e la capacità di prendere decisioni responsabili, sostenibili ed adeguate è un importante componente del problem solving.
Dunque, la metacognizione e la motivazione influenzano i processi di apprendimento.
- Un ulteriore elemento che accomuna didattica attiva per competenze e LST Lombardia è il **carattere inclusivo** di entrambe. Infatti:
 - In LST il compito è unitario, c'è spazio per diverse soluzioni, ognuno può trovare un elemento in cui essere abile, ogni singola personalità può essere inclusa

- Le attività LST sono centrate sui bisogni dei singoli alunni (ogni alunno agisce con pari opportunità)
- L'attività è di gruppo e prevede azioni di aiuto anche tra pari
- Sia nelle unità LST che nella didattica attiva per competenze tutti possono contribuire secondo le proprie capacità e caratteristiche personali, quindi sentirsi parte del gruppo ("gli altri riconoscono il mio contributo e ciò migliora la mia autostima")
- "imparare facendo", a differenza della didattica trasmissiva, investe e coinvolge la persona nel suo complesso (intelligenze multiple): chi ha difficoltà accoglie e risponde a diverse proposte metodologiche, secondo il proprio stile di apprendimento e le proprie potenzialità, anche residue.

In sintesi, il programma LST Lombardia e Didattica per Competenze, caratterizzate dalla didattica attiva, favoriscono i seguenti fattori:

- Imparare ad imparare: "capacità generativa" dell'apprendimento permanente lungo l'arco della vita
- Metacognizione: sfera dell'attenzione, memoria, lettura, scrittura, strategie e riutilizzo per l'apprendimento successivo, approccio riflessivo-critico a favore del problem solving
- Motivazione: sfera emotivo-motivazionale, autostima-autoefficacia, stile cognitivo e stile relazionale, iniziativa personale e decisioni responsabili
- Inclusione: "intelligenze multiple", potenzialità individuali, punti di partenza diversi, apprezzamento dei progressi, rinforzo positivo personale e cognitivo dell'alunno, percorsi individualizzati

Questi fattori:

- Influenzano e sostengono i processi di apprendimento significativo
- Favoriscono lo sviluppo integrale ed equilibrato di tutti gli alunni (inclusione)
- Sono trasversali a tutte le competenze
- Assicurano successo formativo
- Favoriscono la cooperazione
- Funzionano a livello preventivo rispetto a situazioni di criticità nel percorso evolutivo di crescita
- Proteggono da fattori di rischio e dipendenza

Tabella scuola dell'infanzia

Competenze chiave europee (Raccomandazione 2006/962/CE 18.12.06 Parlamento europeo e del Consiglio)	Traguardi per lo sviluppo delle competenze al <u>termine della Scuola dell'infanzia</u> (Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012 – a norma dell'art.1 del DPR n.89/2009)	Elenco Life Skills
1) Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana. • Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. • Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. • Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura. 	Comunicazione efficace Empatia Capacità di relazioni interpersonali Pensiero creativo
2) Comunicazione nelle lingue straniere	<ul style="list-style-type: none"> • Scopre la presenza di lingue diverse. 	Comunicazione efficace Empatia Capacità di relazioni interpersonali
3) Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. • Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. • Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. 	Prendere decisioni Risolvere problemi Pensiero critico Pensiero creativo
4) Competenze digitali	<ul style="list-style-type: none"> • Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. 	Comunicazione efficace Pensiero critico Pensiero creativo

5) Imparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none"> • È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. • Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. • Coglie diversi punti di vista, riflette, e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. • Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. 	Gestione delle emozioni Gestione dello stress Autoconsapevolezza Empatia
6) Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. • Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. • Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. • Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e ciò che è male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. • Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. • Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. 	Comunicazione efficace Empatia Capacità di relazioni interpersonali Pensiero critico
7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> • Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. 	Pensiero critico Pensiero creativo Autoconsapevolezza
8) Consapevolezza ed espressione culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze. • Riconosce i più importanti segni della cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. • Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. • Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata scolastica. 	Pensiero critico Pensiero creativo Empatia Capacità di relazioni interpersonali Autoconsapevolezza

Tabella scuola primaria

Competenze chiave europee (Raccomandazione 2006/962/CE 18.12.06 Parlamento europeo e del Consiglio)	Competenze dal Profilo dello studente <u>al termine del primo ciclo di istruzione (Scuola primaria)</u> (DL 62/2017 DM 742/2017 Nota MIUR 312 9/1/ 2018)	Traguardi per lo sviluppo delle competenze al <u>termine della Scuola primaria</u> (Indicazioni nazionali per il curricolo 2012 – a norma dell'art.1 del DPR n.89/2009)	Contributo Life Skills	Contributo Life Skills Training (titoli e sottotitoli delle unità LST program – scuola Primaria, Classi Terze)
1) Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti, rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. • Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. • È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). • Riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. • Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. • Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. 	<p>Comunicazione efficace</p> <p>Empatia</p> <p>Capacità di relazioni interpersonali</p> <p>Pensiero critico</p>	<p>Abilità comunicative: le parole per dire come sto</p> <p>Pubblicità e pensiero critico: sarà vero?</p> <p>Assertività: affermo me stesso</p> <p>Gestione delle emozioni: le cose che sento</p> <p>Abilità sociali: faccio amicizia</p>
2) Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidian	<ul style="list-style-type: none"> • Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera. 	<p>Comunicazione efficace</p> <p>Empatia</p> <p>Capacità di relazioni interpersonali</p>	<p>Abilità comunicative: le parole per dire come sto</p>

3) Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca dati per ricavare informazioni • Riconosce e quantifica situazioni di incertezza • Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici • Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. • Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. • Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti. 	<p>Prendere decisioni</p> <p>Risolvere problemi</p> <p>Pensiero critico</p> <p>Pensiero creativo</p>	<p>Assertività: affermo me stesso</p> <p>Prendere decisioni: fa' la cosa giusta!</p>
4) Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	<ul style="list-style-type: none"> • Si orienta tra diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. • Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale. 	<p>Comunicazione efficace</p> <p>Pensiero critico</p> <p>Pensiero creativo</p>	<p>Abilità comunicative: le parole per dire come sto</p> <p>Prendere decisioni: fa' la cosa giusta!</p>
5) Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo	<ul style="list-style-type: none"> • Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti. • Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà. • Trova da varie fonti informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano. • Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono alla dipendenza. 	<p>Gestione delle emozioni</p> <p>Gestione dello stress</p> <p>Autoconsapevolezza</p> <p>Prendere decisioni</p> <p>Risolvere problemi</p>	<p>Autostima: le cose che so fare</p> <p>Prendere decisioni: fa' la cosa giusta!</p> <p>Gestione dello stress: cosa posso fare per calmarmi</p> <p>Gestione delle emozioni: le cose che sento</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • Agisce rispettando i criteri di base di sicurezza per sé e per gli altri e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. • Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. • Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. 		
6) Competenze sociali e civiche	Ha rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna a portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. • Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale. • Acquisisce consapevolezza di sé. • Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista degli altri. • Partecipa a scambi comunicativi con compagni ed insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. 	<p>Comunicazione efficace</p> <p>Empatia</p> <p>Capacità di relazioni interpersonali</p>	<p>Autostima: le cose che so fare</p> <p>Abilità comunicative: le parole per dire come sto</p> <p>Pubblicità e pensiero critico: sarà vero?</p> <p>Abilità sociali: faccio amicizia</p>
7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. • Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista degli altri. • Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi. • Rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti. 	<p>Pensiero critico</p> <p>Pensiero creativo</p> <p>Autoconsapevolezza</p> <p>Prendere decisioni</p>	<p>Assertività: affermo me stesso</p> <p>Prendere decisioni: fa' la cosa giusta!</p> <p>Pubblicità e pensiero critico: sarà vero?</p>

8) Consapevolezza ed espressione culturale	<p>Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.</p> <p>Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</p> <p>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. • Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. • Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri. • Improvvisa liberamente e in modo creativo. • È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini e messaggi multimediali. • Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia. • Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche 	<p>Empatia</p> <p>Pensiero critico</p> <p>Pensiero creativo</p> <p>Capacità di relazioni interpersonali</p> <p>Autoconsapevolezza</p>	<p>Autostima: le cose che so fare</p> <p>Abilità comunicative: le parole per dire come sto</p> <p>Abilità sociali: faccio amicizia</p>
--	--	--	---	--

Tabella scuola secondaria di I grado

Competenze chiave europee (Raccomandazione 2006/962/CE 18.12.06 Parlamento europeo e del Consiglio)	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione (scuola secondaria) (DL 62/2017 DM 742/2017 Nota MIUR 312 9/1/ 2018)	Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola secondaria di primo grado (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 – a norma dell'art.1 del DPR n.89/2009)	Contributo Life Skills	Contributo Life Skills Training (tabella Abilità insegnate nel LST)
1) Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre ad essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. • Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. • Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e " trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione 	<p>Comunicazione efficace</p> <p>Empatia</p> <p>Capacità di relazioni interpersonali</p> <p>Gestione delle emozioni</p> <p>Prendere decisioni</p>	<p>ABILITA' COMUNICATIVE Usare efficacemente la comunicazione verbale e non verbale; inviare e ricevere messaggi; ascolto attivo; utilizzare tecniche per evitare malintesi (essere chiari, fare domande, essere precisi, parafrasare)</p> <p>ASSERTIVITA' Analizzare le situazioni in cui è appropriato un comportamento assertivo; rifiutare, fare richieste ed affermare i propri diritti; esprimere sentimenti; usare la comunicazione non verbale per essere assertivi</p> <p>ABILITA' SOCIALI Superare la timidezza in situazioni sociali; avviare brevi scambi sociali; pianificare attività sociali; iniziare, mantenere e concludere una conversazione; distinguere tra conversazioni superficiali e profonde, mantenere una conversazione profonda</p> <p>GESTIONE DELL'ANSIA Riconoscere l'ansia, i suoi effetti fisici, i diversi livelli di ansia e le situazioni sociali che la generano; utilizzare tecniche per gestire l'ansia e definire un piano d'azione per migliorare le proprie capacità di gestione della stessa</p>

		dell'emittente.		<p>RESISTERE ALLA PRESSIONE DEI PARI Analizzare le situazioni in cui si viene pressati dal gruppo in generale e le situazioni personali in cui si percepisce la pressione dei pari; usare le abilità assertive per resistere alle pressioni; sviluppare piani d'azione per resistere alla pressione dei pari</p> <p>PRENDERE DECISIONI Analizzare le decisioni in generale e quelle personali in particolare; distinguere tra decisioni individuali e di gruppo; prendere decisioni efficaci (3 passi: identificare, considerare scegliere) individualmente ed in gruppo; problem-solving; resistere alla pressione dei pari e del gruppo</p> <p>PUBBLICITA' /INFLUENZA DEI MEDIA Identificare i diversi media ed analizzarne i messaggi; identificare ed analizzare le strategie che vengono messe in atto per influenzare il target; valutare criticamente i messaggi e porsi domande per resistere alle tecniche persuasive; sviluppare controargomentazioni</p> <p>RISOLVERE I CONFLITTI Analizzare le situazioni di conflitto ed identificare i metodi più efficaci di risoluzione; identificare diversi stili di risoluzione del conflitto e strategie di compromesso o negoziazione; usare le abilità di presa di decisioni, gestione della rabbia, comunicazione ed assertività per risolvere i conflitti</p>
2) Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una	<ul style="list-style-type: none"> Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di 	<p>Comunicazione efficace</p> <p>Prendere decisioni</p>	<p>ABILITA' COMUNICATIVE Usare efficacemente la comunicazione verbale e non verbale; inviare e ricevere messaggi; ascolto attivo; utilizzare tecniche per evitare malintesi (essere chiari, fare domande, essere precisi, parafrasare)</p> <p>ASSERTIVITA' Analizzare le situazioni in cui è appropriato un comportamento assertivo; rifiutare, fare richieste ed affermare i propri diritti; esprimere sentimenti; usare</p>

	<p>comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p>	<p>ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.</p>	<p>Risolvere problemi</p> <p>Pensiero critico</p> <p>Pensiero creativo</p>	<p>la comunicazione non verbale per essere assertivi</p> <p>ABILITA' SOCIALI Superare la timidezza in situazioni sociali; avviare brevi scambi sociali; pianificare attività sociali; iniziare, mantenere e concludere una conversazione; distinguere tra conversazioni superficiali e profonde, mantenere una conversazione profonda</p> <p>GESTIONE DELL'ANSIA Riconoscere l'ansia, i suoi effetti fisici, i diversi livelli di ansia e le situazioni sociali che la generano; utilizzare tecniche per gestire l'ansia e definire un piano d'azione per migliorare le proprie capacità di gestione della stessa</p> <p>RESISTERE ALLA PRESSIONE DEI PARI Analizzare le situazioni in cui si viene pressati dal gruppo in generale e le situazioni personali in cui si percepisce la pressione dei pari; usare le abilità assertive per resistere alle pressioni; sviluppare piani d'azione per resistere alla pressione dei pari</p> <p>PRENDERE DECISIONI Analizzare le decisioni in generale e quelle personali in particolare; distinguere tra decisioni individuali e di gruppo; prendere decisioni efficaci (3 passi: identificare, considerare scegliere) individualmente ed in gruppo; problem-solving; resistere alla pressione dei pari e del gruppo</p> <p>PUBBLICITA' /INFLUENZA DEI MEDIA Identificare i diversi media ed analizzarne i messaggi; identificare ed analizzare le strategie che vengono messe in atto per influenzare il target; valutare criticamente i messaggi e porsi domande per resistere alle tecniche persuasive; sviluppare controargomentazioni</p> <p>RISOLVERE I CONFLITTI Analizzare le situazioni di conflitto ed identificare i</p>
--	--	--	--	--

				metodi più efficaci di risoluzione; identificare diversi stili di risoluzione del conflitto e strategie di compromesso o negoziazione; usare le abilità di presa di decisioni, gestione della rabbia, comunicazione ed assertività per risolvere i conflitti
3) Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	<p>Utilizza le sue conoscenze matematico e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri.</p> <p>Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi.</p> <p>Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce e risolve i problemi in contesti diversi valutando le loro informazioni e la loro coerenza. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico ad una classe di problemi. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite. È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. Utilizza adeguate risorse materiali, informative ed organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale. 	<p>Risolvere problemi</p> <p>Pensiero critico</p> <p>Prendere decisioni</p> <p>Pensiero creativo</p> <p>Comunicazione efficace</p>	<p>PRENDERE DECISIONI</p> <p>Analizzare le decisioni in generale e quelle personali in particolare; prendere decisioni efficaci (3 passi: identificare, considerare scegliere); problem-solving; resistere alla pressione dei pari e del gruppo</p> <p>ABILITA' SOCIALI</p> <p>Superare la timidezza in situazioni sociali; avviare brevi scambi sociali; pianificare attività sociali; iniziare, mantenere e concludere una conversazione; distinguere tra conversazioni superficiali e profonde, mantenere una conversazione profonda</p> <p>ABILITA' COMUNICATIVE</p> <p>Usare efficacemente la comunicazione verbale e non verbale; inviare e ricevere messaggi; ascolto attivo; utilizzare tecniche per evitare malintesi (essere chiari, fare domande, essere precisi, parafrasare)</p> <p>ASSERTIVITA'</p> <p>Analizzare le situazioni in cui è appropriato un comportamento assertivo; rifiutare, fare richieste ed affermare i propri diritti; esprimere sentimenti; usare la comunicazione non verbale per essere assertivi</p> <p>PUBBLICITA' /INFLUENZA DEI MEDIA</p> <p>Identificare i diversi media ed analizzarne i messaggi; identificare ed analizzare le strategie che vengono messe in atto per influenzare il target; valutare criticamente i messaggi e porsi domande per resistere alle tecniche persuasive; sviluppare controargomentazioni</p> <p>TABACCO, ALCOL, CANNABIS: MITI E REALTA</p> <p>Analizzare criticamente informazioni e dati; verificare</p>

				e mettere in discussione ipotesi e supposizioni; considerare pro e contro; distinguere i fatti dalle opinioni
4) Competenze digitali	<p>Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico.</p> <p>Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione • Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. 	<p>Comunicazione efficace</p> <p>Pensiero critico</p> <p>Pensiero creativo</p>	<p>ABILITA' COMUNICATIVE Usare efficacemente la comunicazione verbale e non verbale; inviare e ricevere messaggi; ascolto attivo; utilizzare tecniche per evitare malintesi (essere chiari, fare domande, essere precisi, parafrasare)</p> <p>ASSERTIVITA' Analizzare le situazioni in cui è appropriato un comportamento assertivo; rifiutare, fare richieste ed affermare i propri diritti</p> <p>ABILITA' SOCIALI Superare la timidezza in situazioni sociali; avviare brevi scambi sociali; pianificare attività sociali; iniziare, mantenere e concludere una conversazione; distinguere tra conversazioni superficiali e profonde, mantenere una conversazione profonda</p> <p>PUBBLICITA' /INFLUENZA DEI MEDIA Identificare i diversi media ed analizzarne i messaggi; identificare ed analizzare le strategie che vengono messe in atto per influenzare il target; valutare criticamente i messaggi e porsi domande per resistere alle tecniche persuasive; sviluppare controargomentazioni</p>

				VIOLENZA E MEDIA Analizzare le percezioni sulla violenza; confrontare immagine ne realtà, riconoscere il potere dei media; opporsi ed evitare le distorsioni dei media
5) Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	<ul style="list-style-type: none"> • Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere • Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. • Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. • Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. • Nelle situazioni di incertezza si orienta con valutazioni di probabilità. • Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati ed utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. • Ha curiosità e interesse verso i 	Autoconsapevolezza Pensiero critico Risolvere problemi Prendere decisioni Gestione delle emozioni Comunicazione efficace Capacità di relazioni	ASSERTIVITA' Identificare le situazioni e le ragioni per cui è difficile essere assertivi; identificare i vantaggi dell'essere assertivi; identificare il proprio stile di rifiuto; analizzare situazioni personali assertive ABILITA' COMUNICATIVE Conoscere ed utilizzare tecniche per evitare malintesi (essere chiari, fare domande, essere precisi, parafrasare); tecniche di ascolto attivo; usare efficacemente ed in modo coerente la comunicazione verbale e non verbale PRENDERE DECISIONI Tecniche efficaci per prendere decisioni (3 passi: identificare, considerare scegliere) sia individualmente che di gruppo; problem solving; resistere alla pressione dei pari e del gruppo ABILITA' SOCIALI Superare la timidezza in situazioni sociali; analizzare le proprie abilità sociali; pianificare attività sociali; iniziare, mantenere e concludere una conversazione superficiale e profonda. GESTIONE DELL'ANSIA Conoscere ed utilizzare tecniche per gestire l'ansia (rilassamento progressivo, respirazione profonda, preparazione ed esercizio, ripetizione mentale/visualizzazione, pensiero positivo); autovalutare la propria ansia; definire un piano d'azione per migliorare le proprie capacità per gestire l'ansia

		<p>principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare. • È' consapevole delle proprie competenze sia nei punti di forza che nei limiti. 	interpersonali	<p>GESTIONE DELLA RABBIA Riconoscere la rabbia, i suoi effetti fisici, le situazioni sociali e personali che la generano; identificare le conseguenze della perdita di controllo per rabbia e le ragioni per gestirla; conoscere ed utilizzare tecniche semplici e salutari per gestire la rabbia (luce di avvertimento, contare fino a dieci, auto-affermazioni, rielaborazione)</p> <p>TABACCO, ALCOL, CANNABIS: MITI E REALTA Ragionare su cause ed effetti dell'abuso di sostanze e della violenza, riconoscere gli effetti delle sostanze sul corpo, analizzare i fattori di rischio; personalizzare e generalizzare le informazioni sui rischi dell'uso ed abuso di sostanze; identificare il proprio grado di rischio; definire strategie per ridurre il proprio grado di rischio</p>
--	--	--	----------------	--

<p>6) Competenze sociali e civiche</p>	<p>Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto.</p> <p>È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. • Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. • E' capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune. • Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire in maniera metodica e razionale compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni • Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo. 	<p>Capacità di relazioni interpersonali</p> <p>Empatia</p> <p>Gestione delle emozioni</p> <p>Risolvere problemi</p> <p>Comunicazione efficace</p>	<p>ABILITA' SOCIALI Superare la timidezza in situazioni sociali; analizzare le proprie abilità sociali; pianificare attività sociali; iniziare, mantenere e concludere una conversazione; distinguere tra conversazioni superficiali e profonde, mantenere una conversazione profonda</p> <p>ABILITA' COMUNICATIVE Usare efficacemente la comunicazione verbale e non verbale; inviare e ricevere messaggi; ascolto attivo; utilizzare tecniche per evitare malintesi (essere chiari, fare domande, essere precisi, parafrasare)</p> <p>PRENDERE DECISIONI Analizzare le decisioni in generale e quelle personali in particolare; distinguere tra decisioni individuali e di gruppo; prendere decisioni efficaci (3 passi: identificare, considerare scegliere) individualmente ed in gruppo; problem-solving; resistere alla pressione dei pari e del gruppo</p> <p>GESTIONE DELL'ANSIA Riconoscere l'ansia, i suoi effetti fisici, i diversi livelli di ansia e le situazioni sociali che la generano; autovalutare la propria ansia; utilizzare tecniche per gestire l'ansia e definire un piano d'azione per migliorare le proprie capacità di gestione della stessa</p> <p>GESTIONE DELLA RABBIA Riconoscere la rabbia, i suoi effetti fisici, le situazioni sociali e personali che la generano; identificare le conseguenze della perdita di controllo per rabbia e le ragioni per gestirla; conoscere ed utilizzare tecniche semplici e salutari per gestire la rabbia (luce di avvertimento, contare fino a dieci, auto-affermazioni, rielaborazione)</p>
--	---	--	---	---

				<p>PUBBLICITA' /INFLUENZA DEI MEDIA Identificare i diversi media ed analizzarne i messaggi; identificare ed analizzare le strategie che vengono messe in atto per influenzare il target; valutare criticamente i messaggi e porsi domande per resistere alle tecniche persuasive; sviluppare controargomentazioni</p> <p>RESISTERE ALLA PRESSIONE DEI PARI Analizzare le situazioni in cui si viene pressati dal gruppo in generale e le situazioni personali in cui si percepisce la pressione dei pari; usare le abilità assertive per resistere alle pressioni; sviluppare piani d'azione per resistere alla pressione dei pari</p> <p>TABACCO, ALCOL, CANNABIS: MITI E REALTA Ragionare su cause ed effetti dell'abuso di sostanze e della violenza, riconoscere gli effetti delle sostanze sul corpo, analizzare i fattori di rischio; personalizzare e generalizzare le informazioni sui rischi dell'uso ed abuso di sostanze; identificare il proprio grado di rischio; definire strategie per ridurre il proprio grado di rischio</p>
--	--	--	--	---

<p>7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità</p>	<p>Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi.</p> <p>Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.</p> <p>È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi. 	<p>Pensiero critico</p> <p>Pensiero creativo</p> <p>Risolvere problemi</p> <p>Autoconsapevolezza</p>	<p>ABILITA' SOCIALI Superare la timidezza in situazioni sociali; avviare brevi scambi sociali; pianificare attività sociali; iniziare, mantenere e concludere una conversazione; distinguere tra conversazioni superficiali e profonde, mantenere una conversazione profonda</p> <p>ASSERTIVITA' Analizzare le situazioni in cui è appropriato un comportamento assertivo; rifiutare, fare richieste ed affermare i propri diritti; esprimere sentimenti; usare la comunicazione non verbale per essere assertivi</p> <p>PRENDERE DECISIONI Analizzare le decisioni in generale e quelle personali in particolare; distinguere tra decisioni individuali e di gruppo; prendere decisioni efficaci (3 passi: identificare, considerare scegliere) individualmente ed in gruppo; problem-solving; resistere alla pressione dei pari e del gruppo</p>
---	--	--	--	---

<p>8) Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</p> <p>Si orienta nello spazio e nel tempo ed interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.</p> <p>In relazione alla propria potenzialità ed al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. • Produce informazioni storiche con fonti di vario genere - anche digitali - e le sa organizzare in testi. • Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. • Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente. • Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche ed architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare. • Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali. • Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico ed ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione • Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo. • Utilizza gli aspetti comunicativo- 	<p>Pensiero critico</p> <p>Pensiero creativo</p> <p>Autoconsapevolezza</p> <p>Comunicazione efficace</p>	<p>ABILITA' COMUNICATIVE Usare efficacemente la comunicazione verbale e non verbale; inviare e ricevere messaggi; ascolto attivo; utilizzare tecniche per evitare malintesi (essere chiari, fare domande, essere precisi, parafrasare)</p> <p>ABILITA' SOCIALI Superare la timidezza in situazioni sociali; avviare brevi scambi sociali; pianificare attività sociali; iniziare, mantenere e concludere una conversazione; distinguere tra conversazioni superficiali e profonde, mantenere una conversazione profonda</p> <p>PRENDERE DECISIONI Analizzare le decisioni in generale e quelle personali in particolare; distinguere tra decisioni individuali e di gruppo; prendere decisioni efficaci (3 passi: identificare, considerare scegliere) individualmente ed in gruppo; problem-solving; resistere alla pressione dei pari e del gruppo</p> <p>ASSERTIVITA' Analizzare le situazioni in cui è appropriato un comportamento assertivo; identificare le situazioni e le ragioni per cui è difficile essere assertivi; identificare i vantaggi dell'essere assertivi; identificare il proprio stile di rifiuto; esprimere sentimenti; usare la comunicazione non verbale per essere assertivi</p> <p>RESISTERE ALLA PRESSIONE DEI PARI Analizzare le situazioni in cui si viene pressati dal gruppo in generale e le situazioni personali in cui si percepisce la pressione dei pari; usare le abilità assertive per resistere alle pressioni; sviluppare piani d'azione per resistere alla pressione dei pari</p> <p>PUBBLICITA' /INFLUENZA DEI MEDIA Identificare i diversi media ed analizzarne i messaggi; identificare ed analizzare le strategie che vengono</p>
---	--	---	--	--

		relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri.		messe in atto per influenzare il target; valutare criticamente i messaggi e porsi domande per resistere alle tecniche persuasive; sviluppare controargomentazioni
--	--	--	--	---

Conclusioni

Al termine del lavoro, sulla base delle schede che precedono, emergono alcune riflessioni che è opportuno considerare al fine di un corretto utilizzo delle stesse e per le piste di lavoro che esse suggeriscono.

Sono d'obbligo alcune precisazioni:

- Le **tabelle di allineamento**, mentre evidenziano la correlazione imprescindibile tra il programma LST e lo sviluppo delle competenze non solo legate alla salute ma anche all'aspetto formativo dell'apprendimento, **non sono direttamente finalizzate alla compilazione della certificazione delle competenze, anche se possono sollecitare significative riflessioni in merito.**
- **La promozione della didattica per competenze** non va collegata alla necessità di una superficiale semplificazione e riduzione dei contenuti di apprendimento, con evidente pericolo di una riduzione delle conoscenze da richiedere agli alunni.
È invece utile precisare che questo tipo di didattica implica una **solida preparazione professionale dei docenti e di riflesso una solida preparazione culturale degli alunni**, anche al fine di procedere ad opportune e necessarie scelte consapevoli circa i nuclei fondanti delle discipline.
- Ne discendono alcune **conseguenze/implicanze**:
 - necessità della **formazione continua** del corpo docente,
 - supporto di un **clima relazionale** positivo da promuovere fra gli adulti
 - **condivisione dei progetti** nei team e nei consigli di classe
 - **incentivo alla collaborazione** e sostegno all'entusiasmo correlato al cambiamento e all'innovazione.
- Didattica attiva e realizzazione di compiti di realtà richiedono un adeguato **tempo-scuola** degli alunni, di cui prevedere una possibile valutazione, cui fa specchio un **adeguato tempo di progettazione e confronto fra i docenti (esigenza della scuola secondaria).**
- Dal lavoro di formazione degli insegnanti per la gestione in classe del Programma LST scaturiscono importanti ricadute sulla conquista di **nuove abilità di insegnamento**, preziose anche nelle **metodologie proprie della didattica per competenze**. Perciò l'inserimento di LST Program nelle classi può essere un importante e concreto fattore di cambiamento nella scuola e di utilizzo di una didattica innovativa.

Bibliografia principale

Botvin, G. J., Baker, E., Dusenbury, L., Botvin, E. M., & Diaz, T. (1995). Long-term follow-up results of a randomized drug abuse prevention trial in a White middle-class population. *JAMA*, 273, 1106–1112

Comunità Europea (2006) Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 30-12-2006

IUHPE (2012). Facilitare il dialogo tra il settore sanitario e quello scolastico per favorire la promozione e l'educazione alla salute nella scuola

IUHPE (2013). School health promotion: evidence for effective action. Background paper SHE Factsheet 2

MIUR (2012). Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'Istruzione

MIUR (2017). Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari

Regione Lombardia (2011). Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia La "Scuola lombarda che promuove salute"

Rete SPS (2013). "La Carta d'Iseo" - indirizzi metodologici della rete delle scuole che promuovono salute

WHO (1986). The Ottawa Charter for Health Promotion. WHO

Letteratura di riferimento

- DIVERSI STUDIOSI: Come funziona il cervello che apprende (neuroscienze e didattica, funzione dei neuroni "specchio", le funzioni corticali superiori dell'uomo, etc.)
- PIAGET: Pensiero operatorio concreto e astratto, sviluppo armonico, verticale e continuo della personalità, passaggio progressivo dalla dimensione egocentrica a quella più disponibile e collaborativa
- MONTESSORI: Importanza dell'esperienza diretta da parte del bambino, che agisce, prova, sperimenta e trova soluzioni
- AUSUBEL: Apprendimento significativo, imparare ad imparare, maturare strategie per essere in grado di replicarle, apprendimento permanente
- MORIN: Morin, E. (1999). La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero. Cortina Raffaello.
- GARDNER: Le "intelligenze multiple"
- Istituto Superiore di Sanità – La promozione della salute nelle scuole: obiettivi di insegnamento e competenze comuni. Rapporto ISTISAN 08/1